“A me che importa?”

Mercoledì 12 aprile, alla vigilia del Triduo Pasquale, una Giornata per la pace e “per non dimenticare, per vivere la passione e la croce di tanti innocenti nel mistero della Passione di Cristo, nella luce della Speranza della Pasqua”.

Raccogliamo le ripetute sollecitazioni di Papa Francesco - che anche nel nostro cuore non ci sia scritto: "a me che importa?"

Introduzione

Accendiamo un lumino per ogni continente elencando le guerre in corso nel mondo

- AFRICA: (29 Stati)

Punti Caldi: Egitto (guerra contro militanti islamici ramo Stato Islamico), Libia (guerra civile in corso), Mali (scontri tra esercito e gruppi ribelli), Mozambico (scontri con ribelli RENAMO), Nigeria (guerra contro i militanti islamici), Repubblica Centrafricana (spesso avvengono scontri armati tra musulmani e cristiani), Repubblica Democratica del Congo (guerra contro i gruppi ribelli), Somalia (guerra contro i militanti islamici di al-Shabaab), Sudan (guerra contro i gruppi ribelli nel Darfur), Sud Sudan (scontri con gruppi ribelli)

- ASIA:(16 Stati)

Punti Caldi: Afghanistan (guerra contro i militanti islamici), Birmania-Myanmar (guerra contro i gruppi ribelli), Filippine (guerra contro i militanti islamici), Pakistan (guerra contro i militanti islamici), Thailandia (colpo di Stato dell’esercito Maggio 2014)

- EUROPA: (9 Stati)

Punti Caldi: Cecenia (guerra contro i militanti islamici), Daghestan (guerra contro i militanti islamici), Ucraina (Secessione dell’autoproclamata Repubblica Popolare di Donetsk e dell’autoproclamata Repubblica Popolare di Lugansk), Nagorno-Karabakh (scontri tra esercito Azerbaijan contro esercito Armenia e esercito del Nagorno-Karabakh)

- MEDIO ORIENTE: (7 Stati)

Punti Caldi: Iraq (guerra contro i militanti islamici dello Stato Islamico), Israele (guerra contro i militanti islamici nella Striscia di Gaza), Siria (guerra civile), Yemen (guerra contro e tra i militanti islamici)

- AMERICHE: (6 Stati)

Punti Caldi: Colombia (guerra contro i gruppi ribelli), Messico (guerra contro i gruppi del narcotraffico).

67 il totale degli Stati coinvolti nelle guerre

+ **Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo**

Invocazioni penitenziali

+ Avviciniamoci a Dio, accostiamoci al Signore misericordioso verso di noi e fonte della nostra speranza e del nostro anelito alla riconciliazione.

Dove sta andando il nostro cuore? Dove sta andando il nostro cuore? Il nostro mondo, pieno di pianto, dove sta andando? Se l'amore è ucciso, se restiamo divisi, Dove sta andando il nostro cuore?

Tutti: Signore dell'amore, perdonaci.

Niente può nascere di nuovo, Niente può nascere di nuovo e vivere, se i nostri pugni sono serrati, se i nostri sforzi sono indirizzati male, Niente può nascere di nuovo.

Tutti: Signore dell'amore, perdonaci.

Per costruire la città, Per costruire la città e festeggiare, dobbiamo imparare a condividere, condividere vino e sale e grano, Per costruire la città.

Tutti: Signore della condivisione, perdonaci.

In questo mondo immenso, Terra santa di Dio, In questo mondo immenso oppresso dalle armi, l'umanità è stata creata per amare, e per lavorare per la pace, In questo mondo immenso,

Tutti: Signore della pace e dell'amore, perdonaci.

Mai più guerra! Mai più guerra! Ciò che vogliamo è l'amicizia tra i popoli. Alziamo le nostre voci per sostenere l'unità. Mai più guerra!

Tutti: Signore, facci fratelli e sorelle, perdonaci.

(Consiglio Mondiale delle Chiese)

Is. 2,2. 4-5

Avverrà, negli ultimi giorni,
che il monte della casa del SIGNORE
si ergerà sulla vetta dei monti,
e sarà elevato al di sopra dei colli;
e tutte le nazioni affluiranno a esso.
Egli giudicherà tra nazione e nazione
e sarà l'arbitro fra molti popoli;
ed essi trasformeranno le loro spade in vomeri d'aratro,
e le loro lance, in falci;
una nazione non alzerà più la spada contro un'altra,
e non impareranno più la guerra.
Casa di Giacobbe,
venite, e camminiamo alla luce del SIGNORE!

Meditazione guidata dalle parole di papa Francesco

"Ogni guerra è crimine, follia, suicidio dell'umanità, avventura senza ritorno".

"Stiamo e restiamo dalla parte delle vittime non solo per aiutarle a sopravvivere alla guerra, ma anche a costruire un futuro durevole di pace basato sulla cultura della nonviolenza. Solo grazie ai giovani, la nonviolenza potrà finalmente tornare a sbocciare nella sofferente nazione siriana".

"Così come stiamo e restiamo dalla parte delle vittime in Congo, in Sud Sudan, in Yemen dove i bombardamenti avvengono anche con armi italiane"

"I conflitti, cominciano dalle piccole cose e sfociano, con «il traffico delle armi», nei «bombardamenti di scuole e ospedali» per «il potere» e «un pezzo di terra in più».

"La pace, è un lavoro artigianale che ciascuno di noi è chiamato a costruire ogni giorno e anche da invocare con la preghiera che non è mai «una formalità».

" La pace si edifica sempre con il contributo libero e consapevole di ciascuno. Tuttavia, «per molti oggi [essa] sembra, in qualche modo, un bene scontato» e così è facile finire per considerarla superflua. Al contrario, la pace è un bene prezioso ed essenziale, poiché senza di essa non si è in grado di costruire un avvenire per nessuno e si finisce per "vivere alla giornata".

"Vorrei farmi interprete del grido che sale da ogni parte della terra, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall'unica grande famiglia che è l'umanità, con angoscia crescente: è il grido della pace! E' il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra! Mai più la guerra! La pace è un dono troppo prezioso, che deve essere promosso e tutelato. Vivo con particolare sofferenza e preoccupazione le tante situazioni di conflitto che ci sono in questa nostra terra, ma, in questi giorni, il mio cuore è profondamente ferito da quello che sta accadendo in Siria e angosciato per i drammatici sviluppi che si prospettano."

"Rivolgo un forte Appello per la pace, un Appello che nasce dall'intimo di me stesso! Quanta sofferenza, quanta devastazione, quanto dolore ha portato e porta l'uso delle armi in quel martoriato Paese, specialmente tra la popolazione civile e inerme! Pensiamo: quanti bambini non potranno vedere la luce del futuro! Con particolare fermezza condanno l'uso delle armi chimiche! Vi dico che ho ancora fisse nella mente e nel cuore le terribili immagini dei giorni scorsi! C'è un giudizio di Dio e anche un giudizio della storia sulle nostre azioni a cui non si può sfuggire! Non è mai l'uso della violenza che porta alla pace. Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza! Con tutta la mia forza, chiedo alle parti in conflitto di ascoltare la voce della propria coscienza, di non chiudersi nei propri interessi, ma di guardare all'altro come ad un fratello e di intraprendere con coraggio e con decisione la via dell'incontro e del negoziato, superando la cieca contrapposizione. Con altrettanta forza esorto anche la Comunità Internazionale a fare ogni sforzo per promuovere, senza ulteriore indugio, iniziative chiare per la pace in quella Nazione, basate sul dialogo e sul negoziato, per il bene dell'intera popolazione siriana".

Preghiera per la pace di San Giovanni Paolo II

Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.
Tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei violenti.
Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe
in una sola famiglia.
Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, avventura senza ritorno,
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;
fai cessare questa guerra in Siria
minaccia per le tue creature, in cielo, in terra ed in mare.
In comunione con Maria, la Madre di Gesù,
ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,
suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove,
gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa
più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.
Concedi al nostro tempo giorni di pace.
Mai più la guerra.

Amen.

Salerno, 11/04/2017

Il Direttore
Sac. Marco Russo

Caritas Diocesana Salerno-Campagna-Acerno
Tel. 089 226000 Via Bastioni, 4 -84125- Salerno (SA) –
caritas@diocesisalerno.it, www.caritassalerno.it,